

SABATO, 21 AGOSTO 2010

Pagina 10 - Regione

L'Ugl contro i vitalizi: «Regalo alla Casta»

Il sindacato contesta la disparità di trattamento «con chi lavora una vita»

TRIESTE I vitalizi? «Un regalo alla Casta». L'Ugl, con il segretario regionale Matteo Cernigoj, scorre la lista dei 146 ex consiglieri regionali con assegno mensile garantito. E, subito, muove all'attacco: «È inutile continuare a chiedere sacrifici ai cittadini, in particolare a quelli delle fasce deboli come i pensionati e i lavoratori dipendenti, quando la cosiddetta "Casta" non ha remore nell'autoaccordarsi benefici che integrano il suo già sufficiente stipendio». Sia chiaro, aggiunge Cernigoj: «Non voglio assolutamente condannare chi fa politica e profonde tutto il suo impegno nell'assolvere il mandato ma credo sia necessario, una volta per tutte, porre un termine a qualsiasi tipo di manovra, anche legislativa, che garantisca ulteriori privilegi. Bisogna far capire ai cittadini che il mandato popolare, frutto dell'elezione, non può esaurirsi in una "pensione a vita" anche dopo aver terminato la carica, con costi imputati alla collettività. Il politico deve essere esempio: non solo di moralità ma anche di gestione della res publica».

DISPARITÀ L'Ugl ritiene che, oggi, ci siano troppe disparità e cita, come esempio, i lavoratori e le lavoratrici in cassa integrazione, i pensionati che difficilmente arrivano alla fine del mese con l'assegno percepito, nonostante abbiano maturato molti anni di lavoro, «e sicuramente non solo 15 mesi di legislatura», come qualche consigliere che si è ugualmente guadagnato il vitalizio. «Inoltre – conclude Cernigoj - è troppo facile sparare a zero sui lavoratori del comparto pubblico, considerati capro espiatorio della macchinosa burocrazia dell'amministrazione pubblica, quando invece esistono delle eccellenze scarsamente valorizzate da un sistema che privilegia poco o nulla il criterio meritocratico».

ROSSETTI L'ex consigliere regionale Giorgio Rossetti, alla luce della pubblicazione della lista dei vitalizi, precisa intanto che si vede accreditare ogni mese sul conto corrente 1.487,74 euro, e non più di 3mila: «Credo ci sia stato un errore di trascrizione delle cifre, che sono state invertite con quelle di qualche consigliere che ha fatto due legislature. Io ne ho fatta una».